



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Assessorati

Istruzione e Formazione Professionale
Università, Ricerca, Politiche per l'Innovazione

ALLEGATO A)

Direttiva

PLURIENNALE SULL'ALTA FORMAZIONE

2008 / 2011

ATTO DI INDIRIZZO

L. R. 13/4/1995 n. 63

SEZIONE I

INDIRIZZI GENERALI

1) PREMESSA

La Regione Piemonte nel POR del FSE obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" FSE periodo 2007/2013, ha previsto lo sviluppo di nuove attività annoverabili nell'ambito dell'alta formazione, rispondenti all'obiettivo specifico I) *"Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione"*.

In questo ambito è previsto un sostegno specifico al sistema dell'alta formazione che si sostanzia in interventi per la formazione di figure professionali di alta qualificazione dedicate alla gestione dell'innovazione e in programmi formativi rivolti ai lavoratori delle imprese interessate dagli investimenti in Ricerca e Sviluppo e Trasferimento tecnologico. Nel contesto giova menzionare il "Memorandum d'intesa" tra il Ministero del Lavoro, la Regione Piemonte e gli Atenei piemontesi sull'alta formazione per gli adulti siglato in data 12 novembre 2007 in cui, per gli aspetti connessi alla formazione del capitale umano, sinteticamente si conviene che:

- la formazione del capitale umano e dei lavoratori siano elementi qualificanti dello sviluppo di un territorio, sia dal punto di vista sociale che produttivo
- il sistema universitario svolga un ruolo centrale nella promozione dell'alta formazione
- il sistema universitario debba contribuire alla formazione ed alla crescita non soltanto della popolazione degli studenti universitari, ma debba aprirsi anche alle esigenze di crescita culturale espresse da tutti i cittadini e da tutti i lavoratori e che la sua offerta formativa debba adeguarsi a queste esigenze
- il potenziale di competenza costruitosi secondo processi non formali sui luoghi di lavoro rappresenti un capitale inespresso da far emergere e orientare alle nuove traiettorie di sviluppo.

Sono altresì da sottolineare l'impegno promosso dalla Regione per lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, finanziato con risorse proprie e del FESR e la connessione degli obiettivi su indicati con le politiche regionali per l'università.

Nell'ambito delle competenze della Regione Piemonte, un ruolo di rilievo assumono le azioni volte a sostenere e qualificare il sistema educativo piemontese in generale con particolare riferimento al sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale.

2) FINALITA'

Il quadro programmatico delineato dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici, Attività e Azioni. In particolare gli interventi finanziati attraverso la presente direttiva si riferiscono all'Asse IV "Capitale Umano".

In primo luogo è necessario precisare che gli interventi formativi devono essere uniformati ai seguenti principi guida:

- centralità della persona, pari opportunità ed equità, quale garanzia per tutti i cittadini di pari accesso alle occasioni formative
- integrazione nella duplice valenza di unitarietà della programmazione dell'offerta formativa e di raccordo con le politiche contigue a quelle educative (lavorative, sociali, culturali, dell'innovazione e della ricerca)

- continuità educativa, da assicurare anche attraverso la promozione di efficaci interventi di sostegno nei passaggi tra i diversi percorsi, il riconoscimento della formazione acquisita attraverso le esperienze lavorative e lo sviluppo di un sistema di formazione lungo l'arco della vita attiva.

In coerenza con i principi richiamati, la Regione Piemonte, attraverso la presente Direttiva, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere la competitività del sistema socio-economico piemontese e favorire l'emergere di domanda qualificata di conoscenza e innovazione proveniente dalle imprese, con particolare riferimento ai fabbisogni di competenza espressi dai Poli di innovazione di cui alla DGR 25-8735 del 5 maggio 2008 e successive modifiche
- promuovere l'adattabilità dei lavoratori di alta qualificazione contribuendo allo sviluppo di un sistema di alta formazione permanente e continua
- favorire l'occupabilità delle persone con particolare riferimento ai giovani alla ricerca di un primo impiego, ai giovani disoccupati in possesso di un titolo di studio "debole" sul mercato del lavoro, ai giovani e ai lavoratori impegnati nell'innovazione tecnologica, ai lavoratori occupati che intendono aggiornarsi, riqualificarsi o migliorare la loro posizione lavorativa
- sviluppare azioni di sistema tese a sperimentare modelli innovativi (come ad esempio *movimento web 2.0 – Innovazione didattica e condivisione della conoscenza*), anche introducendo il riconoscimento di crediti acquisiti attraverso esperienze formative esterne al sistema universitario e canali non formali
- promuovere azioni volte a qualificare gli operatori e i docenti del sistema educativo regionale.

Gli interventi riferiti ai diversi obiettivi dovranno tenere conto dei recenti atti regionali in tema di accertamento, leggibilità e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, innalzamento degli standard qualitativi e ricognizione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

3) DEFINIZIONI

3a) **Beneficiari dei contributi**

- 1) Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese
- 2) Consorzi di cui alla L. R. 63/95, art. 11 lettera c) partecipati dalle Università e/o da Politecnici di cui al punto precedente
- 3) Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale con sedi operanti in Piemonte
- 4) ATS tra Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese e/o Agenzie formative e/o Imprese o Consorzi di imprese di cui all'art. 11 lettere b), c) e d) della L. R. 63/1995

Il possesso dell'accreditamento previsto per le specifiche azioni è accertato all'atto dell'affidamento delle attività.

3b) **Destinatari delle azioni**

- Studenti inseriti in percorsi di laurea di I livello (laureandi)
- Studenti inseriti in percorsi di laurea di II livello (laureandi)
- Laureati di I livello
- Laureati di II livello
- Dottorandi e dottori di ricerca
- Occupati in possesso di un titolo di scuola superiore di II grado
- Occupati in possesso di laurea di I livello

4) AZIONI AMMISSIBILI E RISORSE DISPONIBILI

ASSE IV	Obiettivo specifico	Azioni	Risorse complessive
"Capitale umano"	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	4 a) Azioni volte a favorire attività formative e didattico - integrative	€ 25.000.000,00
		4 b) Azioni di sistema volte a favorire le relazioni tra università, imprese e territorio	

4 a) Azioni volte a favorire attività formative e didattico - integrative

N. Attività	Descrizione POR	Cat. spesa
16	<i>Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata</i>	74

Azione IV. I). 16.01	<i>Sperimentazione di percorsi di laurea (L), laurea magistrale (L. M.) e di Alta formazione artistico musicale progettati in integrazione con il sistema socioeconomico</i>	
<i>Destinatari</i>	- <i>Studenti inseriti in percorsi di laurea di I livello</i> - <i>Studenti inseriti in percorsi di laurea magistrale</i> - <i>Studenti inseriti in percorsi di Alta formazione artistica e musicale</i>	
<i>Beneficiari</i>	- <i>Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese</i> - <i>Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale</i>	
<i>Risorse / A. A.</i>	2009 / 2011	
	€ 4.500.000,00	
<i>Attività finanziabili</i>	<i>Progettazione, regolazione, counseling, tutorato, seminari, moduli specialistici non ordinamentali, docenti esterni, stage</i>	

I progetti inseriti in queste attività perseguono l'obiettivo di intervenire sui percorsi di laurea (L), laurea magistrale (L. M.) e di alta formazione artistica e musicale, per rafforzare le capacità di impatto sulle esigenze della domanda di lavoro e rendere in questo modo l'output formativo più competitivo e immediatamente spendibile sul mercato del lavoro. In questo modo si intende contribuire a sostenere una offerta di figure professionali di qualità in possesso di competenze necessarie alle esigenze poste dai modelli tecnologici e produttivi prevalenti che fungono da riferimento per il sistema economico piemontese e contribuire ad innalzarne i vantaggi competitivi.

I percorsi debbono possedere le seguenti caratteristiche:

- coerenza con le politiche di innovazione promosse dalla Regione Piemonte

- integrazione con il sistema socio-economico per l'intero ciclo di vita del percorso, dalla progettazione all'ingresso nel mondo del lavoro da realizzarsi attraverso:
 - curricula costruiti con l'obiettivo di migliorare il raccordo con i fabbisogni di professionalità e il coinvolgimento e la condivisione degli stakeholder
 - previsione di un processo periodico e programmato di riesame con il coinvolgimento delle parti interessate (docenti, studenti, rappresentanti del mondo del lavoro, ecc..) per il progressivo miglioramento degli obiettivi e dei contenuti
 - interazioni programmate con le imprese di riferimento quali ad es. seminari raccordati a inserimento di moduli didattici di elevata specializzazione tecnico-scientifica, moduli sulle metodologie per la progettazione e l'attuazione della ricerca, ecc., visite aziendali, testimonianze e docenze di provenienza aziendale
- attività di stage finalizzata alla tesi che diventa momento di condivisione di tematiche di interesse comune tra università e azienda, di trasferimento di conoscenza e occasione di sperimentazione da parte dello studente, di soluzione di problemi aziendali attraverso metodologie, strumenti e linguaggi propri delle aziende.

Azione IV. I). 16.02	Attività di rafforzamento delle opportunità occupazionali e di carriera dei giovani laureati di I livello
<i>Destinatari</i>	<i>Laureati di I livello (e iscritti alla laurea magistrale)</i>
<i>Beneficiari</i>	<i>ATS tra Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese e imprese o Consorzi di imprese</i>
<i>Risorse / A. A.</i>	<i>2009/2011</i>
	<i>€ 3.000.000,00</i>
<i>Attività finanziabili</i>	<i>Progetto</i>

I progetti inseriti in questa attività devono *consentire di migliorare l'accesso al lavoro di giovani in possesso di laurea di I livello* che ritengono di aver terminato il ciclo di studi e *a coloro che fuoriescono precocemente dal percorso di laurea magistrale.*

A tal fine è necessario sviluppare percorsi formativi fondati su *stage lunghi* (6 mesi circa) da realizzarsi, ove vi fossero le condizioni, *anche all'estero* secondo una logica di reciprocità con atenei ed università di altri paesi dell'Unione Europea.

Si tratta di percorsi individualizzati composti da periodi di didattica in aula, stage lungo in azienda e da un ritorno in aula per sistematizzare gli apprendimenti e le esperienze assunte nel periodo di permanenza in impresa.

Le attività di studio devono essere finalizzate a colmare eventuali carenze nei saperi e nelle competenze e a fornire gli elementi di conoscenza necessari a rendere più rapido l'inserimento nell'impresa. Di conseguenza le imprese debbono essere coinvolte attivamente sin dalla fase progettuale ed esprimere le loro aspettative rispetto ai fabbisogni professionali interni alle aziende stesse. L'organizzazione didattica dovrà tenere in debito conto l'eventualità che lo studente venga assunto a seguito dell'attività di stage.

Nell'intento di rendere capitalizzabile l'impegno formativo intrapreso dai soggetti, nel patto formativo, che necessariamente va stipulato, dovranno essere esplicitati nel dettaglio i crediti universitari rilasciati dal percorso.

Azione IV. I). 16.03	Attività di riqualificazione e aggiornamento dei saperi e competenze tecnico – scientifiche dei lavoratori occupati che di propria iniziativa intendono intraprendere un percorso di aggiornamento formativo
Destinatari	- Occupati in possesso di un titolo di scuola superiore di II grado - Occupati in possesso di laurea di I livello
Beneficiari	ATS tra Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese e Imprese o Consorzi di imprese ed, eventualmente, Istituti di alta formazione artistica e musicale
Risorse / A. A.	2009 / 2011
	€ 4.000.000,00
Attività finanziabili	Progetto

I progetti inseriti in questa attività devono *favorire la definizione e la sperimentazione di interventi formativi espressione di una integrazione tra capacità e conoscenze del mondo aziendale e accademico* e sono sviluppati in funzione della crescita delle competenze tecnico e tecnico - scientifiche dei lavoratori occupati. Essi devono:

- favorire il consolidamento e la diffusione di nuove competenze professionali in campo tecnico di livello universitario utili alle imprese
- contribuire a creare un sistema dell'alta formazione permanente fruibile dagli occupati del sistema socio – economico piemontese
- sperimentare modalità innovative di collaborazione e integrazione tra le imprese, le loro agenzie formative e le istituzioni accademiche nel campo della formazione continua di alto livello.

Il *modello di riferimento* è rappresentato dalla sperimentazione condotta nell'anno 2007 in attuazione dell'accordo per la riconversione di una parte dell'area dello stabilimento di Mirafiori (*progetto SAFI*).

L'impegno in questa area di intervento si articola nell'attuazione di *percorsi di formazione permanente di livello universitario* centrati sui processi aziendali delle imprese in cui i destinatari sono occupati che *di propria iniziativa* intendono intraprendere un percorso di aggiornamento/qualificazione. Tali percorsi debbono:

- essere definiti sulla base della mappa dei bisogni di competenze tecniche – scientifiche di livello medio alto del sistema produttivo piemontese, con priorità di analisi per le imprese del settore manifatturiero di dimensioni medio piccole e/o per quelle soggette ad una fase di ristrutturazione e significativo rinnovamento produttivo, anche in collegamento con i Poli di innovazione
- stabilire prassi di collaborazione tra sistema accademico e soggetti della formazione aziendale per la definizione e progettazione di modelli formativi, nella finalità di garantire un elevato valore in termini di aggiornamento, qualità scientifica, soluzioni professionali sperimentate e metodologie di apprendimento
- attuare le attività formative attraverso l'impiego di docenti ed esperti del sistema accademico, della formazione professionale, delle imprese e del mondo professionale
- consentire l'accesso a tutti i lavoratori che, avendone i requisiti scolastici e professionali, manifestano interesse ai percorsi formativi proposti
- rilasciare crediti formativi universitari riconosciuti all'interno dei percorsi ordinamentali di laurea.

Azione IV. I). 16.04	Master universitari di I e II livello
<i>Destinatari</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Laureati di I livello - Laureati di II livello
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese - Consorzi misti pubblici e privati partecipati dalle Università e/o dai Politecnici con sedi operanti sul territorio piemontese - ATS tra Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese e/o Agenzie formative e/o Consorzi di imprese di cui all'art. 11 lettere b), c) e d) della L. R. 63/1995
<i>Risorse / A. A.</i>	2008 / 2011
	€ 5.700.000,00
<i>Attività finanziabili</i>	<i>Master</i>

I progetti inseriti in queste attività sono percorsi di *elevata specializzazione* da non sovrapporsi con l'offerta universitaria ordinamentale e *che si caratterizzano per il loro alto contenuto professionale attraverso un diretto riscontro con le esigenze della realtà socio-economica locale* a cui sono riferiti.

Prioritariamente vanno indirizzati alle persone in possesso di titoli di studio "deboli" sul mercato del lavoro e che necessitano di un robusto rafforzamento professionale.

Costituiscono altresì priorità i progetti incentrati sui temi dell'innovazione tecnologica.

Devono essere *approvati dai Senati accademici* e rientrare a pieno titolo nel piano dell'offerta formativa universitaria.

I master di I livello devono rilasciare crediti formativi universitari riconosciuti all'interno dei percorsi di laurea magistrale.

Azione IV. I). 16.05	Sperimentazione di interventi formativi per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di ricercatori iscritti ad un percorso di dottorato o che hanno terminato il dottorato
<i>Destinatari</i>	- Laureati di II livello - Dottorandi e dottori di ricerca
<i>Beneficiari</i>	Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese
<i>Risorse / A. A</i>	2009 / 2011
	€ 3.000.000,00
<i>Attività finanziabili</i>	Parte integrativa al dottorato di riferimento

I progetti inseriti in questa attività devono coniugare le esigenze interne all'università con quelle del sistema delle imprese e delle professioni, integrando il percorso tradizionale di dottorato con attività specifiche finalizzate a favorire l'ingresso dei dottorandi nel mondo produttivo, dei servizi e delle professioni.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione del sistema socio-economico persone altamente qualificate capaci di interpretare, orientare e rispondere ad una esigenza di conoscenza scientifica e tecnologica avanzata.

Si tratta di interventi rivolti preferibilmente a coloro che stanno seguendo un percorso di dottorato senza escludere coloro che hanno già conseguito il titolo e che manifestano un interesse specifico a collocarsi professionalmente in opportunità occupazionali d'impresa.

Questi interventi debbono essere progettati il più possibile in forma individualizzata e prevedere un congruo periodo di stage in situazione lavorativa esterna all'università.

4 b) Azioni di sistema rivolte a favorire le relazioni tra università, imprese e territorio

N. Attività	Descrizione POR	Cat. spesa
17	Azioni di sistema per la riorganizzazione dell'offerta formativa	74

Azione IV. I). 17.01	Attività di matching tra domanda e offerta di laureati	
<i>Destinatari</i>	<i>Laureandi e laureati in cerca di occupazione</i>	
<i>Beneficiari</i>	<i>Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese</i>	
<i>Risorse / A .A</i>	<i>2009 / 2011</i>	
	<i>€ 2.700.000,00</i>	
<i>Attività finanziabili</i>	<i>Progetto</i>	

I progetti inseriti in questa attività sono attivabili in una logica di *continuità e sviluppo dei servizi di job placement* realizzati per effetto della passata programmazione. Tale servizio, per esprimere al meglio la sua efficacia, necessita di rafforzamento e ampliamento per garantire un maggior livello di personalizzazione e nel contempo consentire:

- agli utenti di comprendere meglio le posizioni disponibili e individuare quella più aderente al proprio profilo professionale e alle aspettative di inserimento lavorativo
- alle imprese di conoscere meglio i profili formativi disponibili e contestualmente veicolare i propri fabbisogni di personale altamente qualificato.

In questo ambito sono realizzabili:

- azioni di orientamento ed accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro
- gestione di tirocini
- attività di incontro tra domanda e offerta.

Azione IV. I). 17.02	Azioni di sistema per favorire il riconoscimento di crediti universitari acquisiti attraverso forme di apprendimento non formali
<i>Destinatari</i>	
<i>Beneficiari</i>	<i>Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese</i>
<i>Risorse / A. A.</i>	<i>2009 / 2011</i>
	<i>€ 600.000,00</i>
<i>Attività finanziabili</i>	<i>Progetto</i>

I progetti inseriti in questa attività sono mirati a definire modalità e criteri per il riconoscimento delle esperienze e competenze apprese in altri contesti (prevalentemente l'apprendimento non formale legato all'esperienza lavorativa), e devono essere correlati con i progetti di cui all'azione **IV. I). 16.03.**

L'azione IV. I). 17.02 deve puntare a realizzare:

- il riconoscimento per l'abbreviazione di un percorso universitario per coloro che hanno maturato esperienze significative di tipo professionale in un ambito riconoscibile come affine al percorso universitario di riferimento
- la messa a punto di percorsi di formazione universitaria *più personalizzati e corrispondenti maggiormente alle capacità e competenze sia possedute sia da sviluppare*, attraverso una didattica più pertinente con le esigenze degli studenti

L'output che deriva da questa sperimentazione dovrà essere portato a sistema attraverso una intensa opera di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati nell'ateneo di riferimento.

Azione IV. I). 17.03	Azioni di sistema per rendere fruibili a studenti lavoratori percorsi universitari ordinamentali
<i>Destinatari</i>	- <i>Occupati in possesso di un titolo di scuola superiore di II grado</i> - <i>Occupati in possesso di laurea di I livello</i>
<i>Beneficiari</i>	<i>Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese</i>
<i>Risorse / A. A.</i>	<i>2009 / 2011</i>
	<i>€ 1.500.000,00</i>
<i>Attività finanziabili</i>	<i>Progetto</i>

I progetti inseriti in questa attività mirano a sviluppare corsi di laurea che siano più flessibili nella durata, nei contenuti e nelle metodologie didattiche.

Particolare attenzione va posta per ciò che attiene il riconoscimento dei crediti, il riconoscimento di esami sostenuti in indirizzi di studi diversi, ecc. e strutturare un servizio di counseling permanente con l'obiettivo di sostenere e facilitare il rientro della moltitudine di lavoratori che hanno abbandonato gli studi universitari prima di concluderli.

5) INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Nella definizione degli atti di attuazione occorre considerare prioritari i sotto elencati principi orizzontali.

5a) Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare i sistemi dell'istruzione, dell'università e della formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Di conseguenza vanno privilegiate le proposte formative coerenti con le indicazioni di sostenibilità ambientale sopra richiamate.

5b) Pari opportunità

In coerenza con le indicazioni strategiche dell'UE, la Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, e come già in passato intende dedicare il FSE al contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo e perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

La programmazione 2000-2006 del FSE ha consentito di adottare un approccio duale, ovvero fondato su azioni dirette e indirette, a favore delle pari opportunità di genere e in particolare per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona per quanto riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Tuttavia, come documentato nell'analisi di contesto del POR, gli obiettivi indicati dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) risultano essere ancora distanti dalla realtà piemontese e dunque occorrerà intensificare l'azione in tal senso, adottando un approccio coerente e sistematico di mainstreaming.

Fatto salvo il principio del mainstreaming, è intenzione della Regione Piemonte conferire continuità ad iniziative specifiche che assicurino la promozione di pari opportunità di genere e - più in generale - di accesso al lavoro in relazione alle diverse policy di intervento definite dal Regolamento 1081/2006.

Si considera al riguardo ineludibile, nell'ambito delle politiche educative, perseguire:

- una perequazione tra i generi nella scelta di percorsi formativi che preludono a sbocchi professionali caratterizzati al maschile o al femminile, con particolare attenzione sia al linguaggio di genere che all'orientamento professionale;
- valorizzazione di figure esperte di parità che operino a supporto delle politiche di conciliazione in relazione alle politiche formative e fungano da referenti in grado di supportare il pieno recepimento del principio di mainstreaming.

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale e quindi le proposte formative devono evidenziare l'integrazione delle tematiche di pari opportunità nella progettazione dei percorsi, come indicato dalle "Linee guida per integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro", definite nell'ambito del progetto interregionale: "Integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro" (www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf).

Sezione II

INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI

6) PROCEDIMENTI PREVISTI

Per l'affidamento delle attività di cui alla presente Direttiva, si dovrà ricorrere a **procedure aperte di selezione dei progetti** nel rispetto delle regole amministrative di cui alla DGR n. 30 – 7893 del 21/12/07 (criteri di selezione).

In relazione all'esecuzione della presente Direttiva / Atto di Indirizzo 2008 / 2011, con determinazioni dirigenziali del Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, potranno essere emanati appositi atti amministrativi per attivare:

- procedure ad evidenza pubblica con esito di graduatorie di merito
- procedure ad evidenza pubblica per la formazione di cataloghi
- procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di voucher individuali alla persona

I master universitari, di cui all'azione IV I) 16.04, aventi a riferimento gli anni accademici 2009/2010 e 2010/2011 potranno essere finanziati attraverso le seguenti modalità:

- nella forma tradizionale di *chiamata ai progetti* che, a seguito di valutazione dei percorsi, si concretizza con il finanziamento del **corso**. In questo caso i percorsi andranno strettamente correlati alle modalità progettuali delle azioni **IV. I). 16.03 e IV. I). 16.05**
- nella forma di contributo individuale attraverso l'erogazione "*Voucher individuali*". In questo caso i master universitari sono inseriti in un catalogo interregionale a cui si può accedere previa valutazione/validazione di un progetto individuale.

I master finanziati secondo modalità a) **non** potranno essere finanziati attraverso la modalità b) e viceversa.

7) AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

Nelle more della messa a punto delle norme nazionali che, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/06, disciplineranno le spese ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali, si fa riferimento alle previsioni di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/06 relativo al FSE.

Quanto ai principi generali di gestione, essi sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828 del 8/12/2006 a cui si rinvia per gli aspetti di dettaglio

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli

aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dalla presente Direttiva, si rinvia alle specifiche disposizioni che saranno emanate dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro (Vademecum per le spese del FSE – POR 2007/2013).

La Direzione Regionale IFP-L provvederà a definire i parametri finanziari da utilizzare per formulare i preventivi di spesa.

8) DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Informazione e Pubblicità

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 “Informazione e pubblicità” definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall’Autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

- l’art. 5, che regola gli “Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari”
- l’art. 8, che regola le “Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico”
- l’art. 9 “Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all’operazione”.

Nella formulazione degli atti emanati riferiti al presente atto di indirizzo, ci si atterrà alle disposizioni e ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con DGR n. 21 - 7951 del 28/12/2007.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e il logo del Fondo Sociale Europeo.

Inoltre, ai fini dell’ammissibilità delle spese, la Direzione regionale IFP-L dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.